

## HANNO FINALMENTE CHIARITO QUALI SONO I LORO PROGRAMMI A DANNO DI NOI MONTECAMPIONESI, MA IL COMITATO LI HA FERMATI

Riportiamo di seguito alcuni stralci di quanto *lorsignori* hanno scritto negli atti di causa, **in modo che possa essere chiaro a tutti quali sono i folli progetti e le reali intenzioni di questo cda del Consorzio a danno dei Consorziati tutti :**

Le obbligazioni a suo tempo assunte da Alpiaz spa si sono infatti trasferite ai suoi aventi causa (tutti gli acquirenti di immobili in Montecampione che partecipano obbligatoriamente al Consorzio) i quali non possono certo sottrarsi alle stesse in modo arbitrario.

### Ma gli aventi causa di Alpiaz non sono certo gli acquirenti di immobili a Montecampione !!!

Per quanto riguarda infine l'art. 4 dello Statuto relativo all'erogazione dei servizi su delega espressa o tacita dei Comuni medesimi che a parere di controparte dovrebbe avvenire "senza vincolo od obbligo alcuno e dunque su base volontaria", si ribadisce che si tratta di un'aggiunta dell'ultima versione dello Statuto che ha provocato la logica reazione dei Comuni che hanno preso le distanze dalla medesima, ricordando alla maggioranza che allora si trovava alla guida dell'associazione che la nuova versione dello Statuto in varie parti non rispettava gli accordi originari e per questo non poteva essere accettata dai Comuni stessi in quanto contraria "alle convenzioni a suo tempo sottoscritte" (cfr. allegato).

### Nessuna convenzione è mai stata sottoscritta dal consorzio con i comuni ed il "Consorzio" non compare mai nelle convenzioni tra Alpiaz ed i comuni stessi !

del rapporto. Occorre infatti ricordare che lo Statuto è un atto unilaterale con cui gli associati si sono dati una regolamentazione interna.

I Comuni di Artogne e Pian Camuno non hanno mai aderito allo Statuto del Consorzio né nelle sue precedenti versioni né tantomeno nella sua ultima versione che è anzi stata definita sin dal principio come contraria, per alcuni aspetti, agli obblighi gravanti sul Consorzio medesimo in dipendenza delle Convenzioni di lottizzazione stipulate a suo tempo con Alpiaz srl e contenenti obblighi inizialmente gravanti sulla stessa e successivamente sui suoi aventi causa in quanto acquirenti di unità immobiliari nel comprensorio di Montecampione, ovvero i consorziati.

### I comuni non sono parte dello statuto, essendo esso un regolamento sottoscritto soltanto dai proprietari di immobili a Montecampione

Vogliamo anche riportare qui uno stralcio della sentenza del 12 gennaio 2017 in cui vengono rimarcate le chiare responsabilità dei comuni e questo pone fine anche alla "bufala" della *convenzione di Daminelli & co, di chi fa chi e chi fa cosa*, perchè il giudice, con questo passaggio, lo ha già chiarito e non c'è più nulla da aggiungere.

Al contrario, lo statuto del Consorzio evidenzia, in modo esplicito, che le attività sono svolte «senza vincolo od obbligo alcuno», «in proprio, a proprie spese ed in piena ed esclusiva autonomia» e dunque «su base volontaria» (art. 4).

La locuzione "delega tacita", menzionata dallo statuto, pertanto, denota un comportamento omissivo, di non ingerenza, del Comune, il quale, ormai da anni, ha scelto di non erogare i servizi (oggettivamente) pubblici prestati, su base volontaria ed in sua vece, dal Consorzio.

In questo secondo articolo di commento della recente sentenza del Tribunale di Brescia, dopo aver riportato a riprova alcuni stralci dagli atti di causa del Consorzio, illustriamo e documentiamo quali sono state le posizioni giuridiche sostenute dal Consorzio (a firma *Daminelli*) per far sì che il giudice dichiarasse il Consorzio e dunque i consorziati "*eredi degli obblighi convenzionali di Alpiaz nei confronti dei Comuni*". E questo nell'intento, di fatto svelato dall'articolo di Brescia Oggi che più sotto pubblichiamo, di far divenire il Consorzio una dipendenza di spesa per le ormai definitivamente accertate **OMISSIONI dei Comuni**.

Ovviamente di ulteriori affermazioni simili ed analoghe sono pieni tutti gli scritti del Consorzio rappresentato da *Daminelli* che, ripetiamo, ha puntato tutto sulla dichiarazione da parte del Tribunale che le cose stessero effettivamente così. In questo modo *Daminelli* (che ricordiamolo fu eletto presidente con il voto di *Alpiaz* e dei sindaci di *Artogne e Pian Camuno, Pe e Lorenzetti* !) sarebbe riuscito nel suo intento di far pagare tutto, ma proprio tutto quanto previsto dalle convenzioni (!!!) che erano a carico di *Alpiaz*, al Consorzio e dunque a noi consorziati.

**L'azione del Comitato ha dunque salvato per l'ennesima volta le tasche, i diritti ed anche la dignità dei consorziati.**

Infatti il Tribunale ha escluso che tra Consorzio e Comuni vi sia mai stato alcun rapporto contrattuale, che la "delega tacita" non è un mandato (!!!) e che "*Al contrario lo statuto del Consorzio evidenzia, in modo esplicito, che le attività sono svolte "senza vincolo od obbligo alcuno...in proprio, a proprie spese ed in piena ed esclusiva autonomia" e dunque "su base volontaria"*.

E in aggiunta il Tribunale ha rilevato e statuito (con ogni relativa ulteriore conseguenza !) che "La locuzione "delega tacita", menzionata dallo statuto, pertanto, denota un comportamento omissivo, e di non ingerenza, del Comune, il quale, ormai da anni, ha scelto di non erogare i servizi (oggettivamente) pubblici prestati, su base volontaria ed in sua vece, dal Consorzio"

**TUTTO MOLTO CHIARO E DUNQUE *Daminelli* (APPOGGIATO DA TUTTO IL *cda*), PER LA SECONDA VOLTA NON È RIUSCITO NELL' INTENTO DI ISTITUZIONALIZZARE IL GROSSO FAVORE AI COMUNI, CIOÈ DI RENDERCI TUTTI LORO SCHIAVI !**

Diciamo seconda volta perché era accaduto lo stesso prima del deposito della sentenza dei 150.000 alla *MSA*. *Daminelli*, *lorsignori* tutti, ed enti pubblici vari, certi della via libera del Tribunale al finanziamento da parte del Consorzio degli impianti di risalita, si attrezzarono mettendo alla presidenza della società *Mauro Piovani*. In pratica Consorzio e *MSA srl* dovevano divenire una cosa sola.

**Sappiamo poi come è andata : il Tribunale li ha sbugiardati e pure tacciati di *malafede***.

**L'azione del Comitato ha fatto ancora risparmiare tanti, ma tanti soldi ai consorziati** su una questione, quella degli impianti e del loro finanziamento da parte dei consorziati che, per quanto riguarda i Comuni che giocano sempre al "paga-no", è sempre attuale.

Ma, come si sa, la storia si ripete e la seconda volta si tinge sempre di ridicolo.

*Daminelli*, in attesa della sentenza di cui stiamo trattando, convinto nel "colpaccio" e cioè nel fatto che il Tribunale accogliesse la sua richiesta *di far dichiarare i consorziati eredi degli obblighi convenzionali di Alpiaz nei confronti dei Comuni*, ne ha mandato avanti un altro, questa volta *Birnbaum*, convincendolo che avrebbe fatto il "*sindaco del villaggio*" come, con chiara ironia, ha titolato il giornale "Brescia oggi" nell'articolo che qui pubblichiamo.

Nello stesso articolo è chiaramente scritto infatti che **nella sentenza il Tribunale ha respinto la domanda del Consorzio firmata da *Daminelli*** di dichiarare il Consorzio e i consorziati, in quanto acquirenti degli immobili a Montecampione, gli aventi causa degli obblighi convenzionali con i Comuni contratti dalla società lottizzante *Alpiaz*.

Come si può leggere, *Daminelli* ce l'ha messa tutta e negli atti (di cui abbiamo pubblicato qui sopra alcuni stralci) ha ripetuto più volte lo stesso concetto che si riassume in questi termini : **a Montecampione DEVE fare tutto il Consorzio che è obbligato a farlo perché succeduto negli obblighi di Alpiaz**. Conseguenza di tutto questo almeno la decuplicazione, da uno ad almeno dieci milioni, del bilancio del Consorzio (che dunque, ad esempio, si sarebbe messo immediatamente a rifare la strada del Bassinale).

**Ma il Comitato, ancora una volta, li ha stoppati e *lorsignori* ed enti comunali e sovracomunali sono stati ancora una volta bloccati; nel contempo, che piaccia o no, il Comitato ha salvato ancora una volta i consorziati, le loro tasche, il loro patrimonio e il valore delle loro case.**

Tutti comunque, soprattutto dopo questa vicenda, rimangono a domandarsi il perché, *Daminelli* e quelli che gli stanno intorno (l'interesse spasmodico dei Comuni ed enti sovracomunali lo diamo per scontato), vogliono, a tutti i costi, renderci schiavi dei Comuni facendoci fare e pagare tutto quello che invece compete ai Comuni raccontando, anche in Tribunale, la favoletta dei "*consorziati eredi degli obblighi convenzionali di Alpiatz*".

**I COMUNI, ORA CHE TUTTO SI È CHIARITO, NON AVRANNO PIÙ SCUSE, TANTOMENO DI CARATTERE GIURIDICO E DEBONO ASSUMERSI ORA E SUBITO TUTTE, MA PROPRIO TUTTE LE RESPONSABILITÀ CHE COMPETONO LORO E CHE LA LEGGE IMPONE LORO.**

LA SENTENZA GLI HA SPAZZATO VIA QUELLA *FOGLIA DI FICO* DEL LORO *Daminelli*, QUELLO DEL "*CHI FA CHI, CHI FA COSA*", ATTRAVERSO IL QUALE PENSAVANO DI RACCONTARLA *CAMUNAMENTE* A TUTTI NOI.

21.01.2017

( Segue...)

*il Comitato per Montecampione*

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)



## VALCAMONICA

**MONTECAMPIONE.** Dalle motivazioni della sentenza un'iniezione di fiducia per il sodalizio

# Istanza di scioglimento respinta Il Consorzio residenti si rafforza

Per il giudice l'applicazione della Tasi sul comprensorio decisa da Piancamuno non ha effetti sull'organismo

**Domenico Benzoni**

Il Consorzio residenti di Montecampione è salvo. Il giudice Andrea Tinelli ha respinto l'istanza di scioglimento avanzata da un gruppo di componenti che fanno capo al Comitato per Montecampione. La vertenza legale era stata innescata dalla decisione del Comune di Piancamuno di applicare la Tasi sul comprensorio e quindi anche su una parte di residenti di Montecampione. Secondo l'interpretazione dei ricorrenti, l'istituzione del tributo portava con sé lo scioglimento automatico, in quanto la Tasi si configurava come «revoca tacita» a gestire ambiti di competenza degli enti locali, ma che venivano svolte dal Consorzio. Di diverso parere il giudice, che ha osservato come l'esecutivo, al tempo guidata da Renato Pe, non ha mai formalmente espresso la volontà di revocare la delega tacita e di prendersi in carico i servizi prestati dal Consorzio. «Non ci sono stati atti formali e perciò non è plausibile che la mancata erogazione da parte del Comune di Pian-

camuno dei servizi curati dal Consorzio, costituisca di per sé un comportamento idoneo al perfezionamento di un contratto di mandato», si legge nelle motivazioni della sentenza. Il Comitato punta l'accento su alcuni aspetti del verdetto. Il giudice ha stabilito che non c'è mai stato un contratto di mandato tra Consorzio e Comuni, che con la Tasi Piancamuno «si è sostituito all'organismo in alcuni servizi» e la clausola di scioglimento non è scattata soltanto perché non esiste una comunicazione scritta. E sempre dalla sentenza si deduce che il Consorzio non è l'erede «degli obblighi convenzionali di Alpiaz».

**CHIUSA** la vicenda legale, il nuovo board chiamato a guidare il villaggio di 1200 può guardare con più tranquillità al futuro. Ora a Montecampione si dovrà valutare se formalizzare i rapporti tra Consorzio e Comuni e inserire nello Statuto delle clausole sullo scioglimento. Il giudice ha fatto presente che «tra Comune e Consorzio non esiste rapporto contrattuale e gli enti locali non sono parti del patto associativo», non essendo mai stati regolati i rapporti reciproci. Il tutto nonostante il Consorzio Residenti svolga su base volontaria servizi oggettivamente pubblici. •

## La nomina

### Il neosindaco del villaggio «Pronti alle future sfide»

È cominciato ieri il mandato triennale del nuovo presidente del Consorzio residenti di Montecampione. Come anticipato da Bresciaoggi, la carica è stata affidata a Paolo Birnbaum eletto dal consiglio di amministrazione nominato dall'assemblea dei proprietari di casa al villaggio di 1.200. Si tratta di una scelta nel solco della continuità. Birnbaum è stato per sei anni il vice del presidente uscente e Marco Daminelli che ora sarà il suo braccio destro. «È una tappa cruciale di un lungo percorso - osserva Birnbaum - ma allo stesso tempo un punto di partenza: voglio continuare nel processo di modernizzazione del comprensorio».

**GIÀ NOMINATI** anche i gruppi di lavoro chiamati a portare a conoscenza del board, le esigenze della stazione turistica che riguardano abbellimenti, migliorie ed interventi generali. I nodi da sciogliere sono molti. A partire da quello sul rapporto con i Comuni, che si è «normalizzato e divenuto costruttivo», come



**Il neopresidente Paolo Birnbaum**

si sostiene ai vertici del Consorzio, ma che finora non ha portato i frutti sperati. Rimangono aperte diversi problemi.

Quello legato al Cinema di Alpiaz in gestione al Consorzio fino al 2017 e messo all'asta dal curatore fallimentare, così come il Palasport, inagibile, che priva la stazione turistica di una struttura sportiva essenziale.

**QUESTIONI INDIRETTE** ma pur sempre influenti sulla vita della stazione sono le aree standard (strade, parcheggi e verde) che i Comuni non hanno acquisito e che sono entrate nel fallimento di Alpiaz. Non ultima la ricettività alberghiera senza la quale una stazione non può vivere e poi il sostegno a Ski Area. **D.BEN.**